

# Notiziario di Padre Tyn



Nato a Brno  
(Rep.Ceca)  
il 03.05.1950

Domenicano:  
in Germania dal  
1969 e  
a Bologna dal 1972  
al 1989

Sacerdote a Roma  
il 29.06. 1975

Morto a  
Neckargemünd  
in Germania  
il 01.01.1990

Apertura Processo  
di Beatificazione a  
Bologna il 25.2.2006

## Eventi speciali

- *1990-2010 ventennio dalla morte*
- *XXXV Anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale*
- *Nel luglio scorso c'è stata la visita a Bologna di Helena Tyn, sorella di P. Tomas*
- *Nel mese di ottobre S.Messa per P. Tomas a Praga e a Brno*

## Presentazione del Postulatore

Questo piccolo notiziario si propone di presentare, a coloro che sono interessati alla figura di P. Tomas, delle notizie brevi, ma che speriamo utili, riguardanti la sua personalità, la sua vita, il suo pensiero, le attestazioni di devozione nei suoi confronti, le testimonianze di grazie ricevute, le iniziative che riguardano la diffusione della sua fama di Santità e le vicende della Causa di Beatificazione.

Invito i Visitatori di questo sito e i

## Grazie ricevute

Avevamo ardentemente desiderato un figlio, ma purtroppo il bambino andò perso per aborto spontaneo (1989). Gli altri mesi furono in vana attesa di una seconda gravidanza venendone scossa la nostra fiducia. Dopo una confessione a San Domenico, un Padre che aveva saputo della nostra stima per il P.Tomas, ci consigliò di chiedere a lui dal cielo la grazia di un figlio, promettendo di chiamarlo Tomas.

Il mese dopo il medico mi confermava una gravidanza.

Lettori, sempre che siano interessati, ad inviare eventuali notizie riguardanti P. Tomas, soprattutto se si tratta di grazie ricevute, nonché a chiedere informazioni, con l'impegno da parte mia di rispondere, per quanto mi è possibile.

P. Giovanni Cavalcoli, O.P.

Il 12 novembre 1990 nacque un bellissimo bambino, che abbiamo, con giusta riconoscenza chiamato Tomas.

*Barbara Della Noce e Giovanni Sturniolo*

“Haec est autem vita aeterna: Ut cognoscant te, solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum...”  
Jo. 17,3



P.Tomas insieme con il P.Giovanni Bertuzzi, attuale Preside dello Studio Filosofico Domenicano di Bologna e Direttore del Centro San Domenico di Bologna

## Dalle lettere di P. Tomas

Bologna, il 21 gennaio 1988

Cara Signora,

La ringrazio ancora della Sua gentile visita - sono stato molto contento di aver fatto la Sua conoscenza. Non si preoccupi eccessivamente per la Sua emotività che pienamente comprendo e che in fondo è un segno buono perché come dice giustamente il Chesterton "la sensibilità è la stessa definizione della vita". E' vero, certo, che anche in essa non è tuttavia bene esagerare, giacché, come si dice, "virtus stat in medio."

Cara Signora,

Mi scusi, per favore, che Le rispondo alla lettera di novembre solo in gennaio (per fortuna l'ho trovata tra la corrispondenza - numerosa - cui dovrei rispondere, sicché non le darò il fastidio di dovermi riscrivere tutto). Il motivo del solito ritardo è anch'esso solito ovvero la schiacciante mole del lavoro di ogni tipo sia nell'insegnamento che nell'apostolato.

In quella Sua lettera Lei mi descrive uno stato d'animo alquanto depresso che può avere motivi e naturali (capita a tutti in qualche tempo in cui si fa esperienza dell'assurdità dell'esistere che divenne addirittura il fondamento delle cosiddette "filosofie" esistenziali), ma potrebbe anche essere uno stato di aridità soprannaturalmente voluto e causato.

In entrambi i casi non è bene dare troppo retta a tali disposizioni interiori, ma cercare di distrarsi con umili e semplici occupazioni che ci fanno gustare la gioia di un momento senza farci pensare "al domani". Non dare retta ai propri sentimenti colpevolizzanti, scrupolosi, ad es. a quel sentimento di sentirsi ipocriti in ogni nostro gesto, anche quello più schietto. Occorre pensare al di là del sentire, cioè dire razionalmente a noi stessi: ma in fin dei conti dipenderà ben dalla mia volontà se sono o no ipocrita e, siccome a differenza della nostra sensibilità la nostra volontà è sempre nel nostro potere, di quella almeno possiamo garantire. Non vogliamo essere ipocriti? Allora non lo siamo per nulla, anche se il nostro sentimento morboso volesse cento volte convincerci del contrario. Lei non ha idea quante persone buone, ma troppo delicate di coscienza, fanno soffrire se stesse e spesso paralizzano anche il loro agire verso il prossimo. Faccia tutto quel che fa senza pensarci troppo e se nonostante ciò si sente inautentica chieda alla volontà se è falsa o vera e se la volontà è vera stia tranquilla che è solo quella che conta e non ciò che emotivamente sentiamo.

...

Suo dev.mo



(Prima parte)



P. Tomas insieme con il P. Dorival Teles De Menezes, attuale maestro degli studenti del Convento di Bologna, nel cortile della scuola delle Suore Domenicane di Santa Caterina di Bologna. Foto del 1989

## Rubrica di Ana Valdivia

Sono stata allieva di padre Tyn e da molti anni insegno religione nelle scuole superiori, sono pertanto in continuo contatto con il mondo dei giovani. Anche padre Tyn era attento alla realtà giovanile. Ricordo in particolare l'ultimo corso nella facoltà teologica, che egli, per il sopravvenire della sua malattia, non poté concludere, era il "Fine ultimo". Non vedevo l'ora che esso iniziasse. Io vorrei suscitare quello stesso entusiasmo, quell'amore per il sapere, quella gioia di vivere in semplicità il Vangelo.

Soltanto adesso, come figlia spirituale di p. Tyn, dopo venti anni, sto accettando questa perdita senza tutti quei giusti rimpianti, e mi sono accorta che, così come i discepoli di *Emmaus* non riconobbero Gesù mentre camminavano insieme a Lui, così io adesso, solo adesso, prendo coscienza che padre Tyn non ci ha mai lasciati, in spirito e accanto a ciascuno dei suoi che lo hanno amato.

Leggendo i suoi scritti provo lo stesso sentimento dei discepoli di *Emmaus*: "Non sentivamo forse ardere i cuori dentro di noi, mentre egli ci parlava per la via?" Anche noi siamo in cammino, avendo in tutti questi anni cercato di non trascurare nessuno dei suoi consigli e delle sue raccomandazioni e, come i discepoli, anche noi avvertivamo in cuor nostro quel vuoto, quella perdita;

e invece no, egli non ci ha lasciati e forse ci dice, come Gesù ai suoi discepoli: "O insensati e lenti di cuore a credere, non doveva il Servo di Dio soffrire tutto ciò ed entrare nella sua gloria?"

Egli ci è ancora vicino lungo la nostra via; siamo noi che dobbiamo aprire gli occhi e riconoscere che abbiamo una grande ricchezza di insegnamenti suoi, che ci mostrano la via verso una comunione con Cristo incarnata nella nostra realtà quotidiana, fatta di cose belle e di momenti di difficoltà. Questi suoi scritti e le sue lettere sono preziose indicazioni per chi desidera camminare con Gesù nella sua vita. Penso in particolare al mondo dei giovani, che mai come oggi sono confusi, e forse anche delusi di un mondo che, più che mai in crisi, offre poche certezze e non consente di guardare al futuro in modo sereno. Per questo ritengo molto importante far conoscere gradualmente il suo pensiero, i suoi insegnamenti.

Vi è un altro tratto di padre Tyn che rammento spesso: egli era, come ben sappiamo, un sacerdote di profonda cultura e preparazione teologica, eppure sapeva rapportarsi a giovani e ad anziani, a persone colte e a persone senza grande istruzione. Il suo sguardo sapeva vedere oltre questa condizione, che in qualche modo ci identifica, e con semplicità e naturalezza se ne serviva per fare entrare il soffio dello Spirito nelle nostre anime.

Aveva poi altre risorse, che sarebbe troppo lungo ricordare. Mi limito ad alcune, ed in particolare a quelle menzionate da padre Cavalcoli nel suo libro "Padre Tomas Tyn". Egli, da buon domenicano, "smaschera insidie e prevede i pericoli dove altri non li vedono, per superficialità o per comodo, ... così come sa riconoscere il vero e il buono dove altri fraintendono o si spaventano".

Per concludere, i suoi insegnamenti sono una sicura via per dare, a tutti e particolarmente ai giovani, una chiave di lettura della nostra complessa realtà, tutto questo con parole semplici, con tanto amore e con tanti suggerimenti pratici. E questo - mi sento di aggiungere con padre Cavalcoli - "lo ha fatto nel rispetto della Tradizione e del Magistero della Chiesa, rendendo un servizio prezioso in questi anni di ignoranza e di scriteriato disprezzo dei tesori del passato e dei valori perenni dello Spirito e della morale."



Ricordo di una riunione della comunità. Si nota sulla sinistra il P. Bertuzzi, mentre sulla destra si vede il P. Tomas

Riferimento: P.Giovanni  
Cavalcoli, O.P.

Convento S. Domenico, Piazza  
S. Domenico 13, 40124 Bologna

Telefono: 051 6400411

051 6400418

Email:  
[padrecavalcoli@gmail.com](mailto:padrecavalcoli@gmail.com)

Website:  
[www.studiodomenicano.com](http://www.studiodomenicano.com)

[www.arpato.org](http://www.arpato.org)

Per eventuali offerte:  
c/c NR. 0201/1634124 -  
ABI 05387 CAB 02400 CIN L -  
IBAN IT94 L 05387 02400 000001  
634124

CCP, nr. 94406725 intestato al  
Cenacolo di San Domenico,  
Bologna.



## L'angolo dei ricordi

Ci fermiamo presso una piccola grotta che è stata costruita dai reduci di guerra. Davanti alla piccola statua della Madonna di Lourdes sono accese molte candele e fiori abbelliscono le pareti annerite dal fumo. Attraverso i rami degli alberi passano i raggi del sole sul piccolo e duro inginocchiatoio ove è inginocchiato Thomas. Rimane a lungo e prega. Raramente si vede qualcuno così concentrato nella preghiera. Thomas è sincero e ci fa vivere la sua fede.

*Helena Tyn*



Tempio della Madonna in una  
Casa delle Suore Domenicane di  
Bologna, dove P. Tomas pregava

## Testimonianze

Quando andai a trovare Fr.Tomas in ospedale un paio di settimane prima che i suoi genitori lo portassero in Germania, Egli mi disse "Lei sa che io non guarirò perché ho chiesto una 'cosa al Signore'".

La frase era collegata alla dichiarazione di libertà del suo paese avvenuta nei giorni seguenti al suo decesso.

*Fra Michele Casali, OP*

Subito dopo, il 3 gennaio, mentre ero impegnato nel moderare una tavola rotonda con Romano Prodi, P. Enrico Di Rovasenda e Achille Ardigò, il mio Priore, Fra Patrizio Pilastro, mi mostrò, per avere il mio parere - cosa che non era mai accaduta altre volte - il testo del santino che noi domenicani stavamo per stampare per partecipare al decesso di fra Tomas. Mentre ero occupato a moderare il dibattito, trovai un momento per leggere il testo per conto mio. Non mi piacque e scrissi di getto un testo alternativo che fu accettato dalla comunità e fu stampato.

Importante è rilevare che il testo da me presentato non corrispondeva minimamente né al mio stile, né al mio linguaggio. Ancora oggi non riesco a comprendere come ciò sia avvenuto.

*Fra Michele Casali, OP*

Il decesso di P.Thomas Tyn ci immerge nel mistero della volontà di Dio.

Il Signore ci ha fatto dono della sua saggia e amabile compagnia: l'abbiamo conosciuto ed abbiamo gustato le sue virtù.

Si apriva davanti a lui un largo cammino apostolico nel contraddittorio mondo della cultura e nel delicato ambito delle singole anime: la sua fede calda, illuminata ed intelligente, la convinzione della sua parola, l'armoniosa mitezza della sua persona affascinavano i cuori e avvincevano le menti.

*(Testo del santino che i PP. Domenicani fecero stampare per partecipare al decesso di fra Tomas.)*